DANIELE GALLIANO

I POETI LAVORANO DI NOTTE

DANIELE GALLIANO

I POETI LAVORANO DI NOTTE

a cura di Francesca Alfano Miglietti

4 maggio – 3 giugno 2018

NONOSTANTE MARRAS
via Cola di Rienzo 8, Milano

“I poeti lavorano di notte
quando il tempo non urge su di loro,
quando tace il rumore della folla
e termina il linciaggio delle ore.

I poeti lavorano nel buio
come falchi notturni od usignoli
dal dolcissimo canto
e temono di offendere Iddio.
Ma i poeti, nel loro silenzio
fanno ben più rumore
di una dorata cupola di stelle.

Alda Merini

The poets work at night
When time doesn’t push them,
When the crownd’s noise is quiet
And the lynching of the hours ends.

The poets work in the darkness
like nighthawks or nightingales
with a way sweet song
and they fear to offend God.
But the poets, in their silence
make a lot more noise
of a golden dome of stars.

Alda Merini

Viviamo in sempre maggior misura un mondo fatto di esperienze di seconda mano, mediate da sequenze infinite di immagini che ci circondano. Oggi tutti hanno viaggiato nel mondo, anche se in molti casi solo "virtualmente" tramite la TV, il cinema o Internet. Anche le località più distanti sono diventate familiari e inducono desideri di nuove destinazioni ancora più esotiche.

Il fotografo Wright Morris, nel 1978, meno di un decennio dopo il primo sbarco dell'uomo sulla luna, affermava: "Adesso vediamo la luna e vediamo il pianeta terra che sorge sul suo orizzonte. Ma questa immagine espanderà la coscienza o finirà sulle magliette o i menù collezionati dai turisti?".

In questo universo mediale, universalmente proteso verso una forma di allucinazione collettiva, di indistinguibilità tra reale e non-reale, Daniele Galliano ha scelto di comunicare esperienze, emozioni, tensioni che nascono direttamente dalle vicende degli umani in questo scorcio di tempo.

Il bisogno di raccontare delle storie universali e porre l'attenzione su alcune delle tematiche che toccano da vicino alcune delle più importanti tensioni del contemporaneo prende forma nelle opere e nei progetti di Galliano, opere, installazioni, video, concerti, mostre, live, che fermano istanti di un percorso introspettivo che lo caratterizza. Attimi raccontati e mostrati che suggeriscono la necessità di fermarsi, attendere e guardare. L'istinto è lo spunto del racconto che prende forma però successivamente, a seguito di un lavoro veloce e preciso, a volte fotogrammi…

Il fare arte di Daniele Galliano è un processo che prende forma in una serie di opere che utilizzano vari linguaggi e varie metodologie, dipinti, disegni e fotografie che descrivono i passi più incisivi del racconto. La volontà di sperimentare caratterizza tutta l'opera di Galliano, tutte le sue opere contengono una variabile di elementi che comunicano emozioni lucide e riconoscibili, che cambiano il modo di rapportarsi all'opera. I volti, i non-volti, gli spazi e gli oggetti sono intesi e utilizzati da Galliano come ricettacolo dei comportamenti base che ci sopravvivono; mangiare, conversare, guardare, tacere, dormire, fumare… lasciano una loro impronta, quasi si trattasse di incidenti della materia, rifiuti, rumori ineludibili che si frappongono alla ragione… tutto ciò per Galliano è traccia di un passaggio esistenziale che si caratterizza per una serie di scelte: scelte emotive, scelte razionali, scelte sentimentali, scelte morali e scelte ideali. Scegliere la direzione dello sguardo è la

prima indicazione di Galliano, scegliere di guardare è il primo passo per uscire dalla cecità dell'omologazione e dell'indifferenza a cui i media ci hanno abituato, la cecità di vedere tutto e tutt'insieme, il mostruoso e il seduttivo, la bellezza e la povertà, e Galliano crea lo spazio per la visione nell'organizzazione del silenzio.

Quelli di Daniele Galliano sono immagini di corpi modificati, corpi che perdono gli 'organi' della comunicazione e dell'espressione delle emozioni, corpi sigillati ermeticamente, che contengono emozioni e sensazioni, che non 'possono più uscire'. Corpi perfetti, corredati e accessoriati ma privati di occhi, bocche, privati della sfera emozionale, sensoriale e riproduttiva, una perfezione sterile e sterilizzata. Galliano dipinge delle icone alle quali è possibile riferire molte metafore concettuali visive, un orizzonte in cui per definire che cosa è o non è umano dobbiamo ricorrere alla mediazione di una serie di costrutti culturali ed è quindi impossibile affermare che esiste un'unica qualità essenziale in grado di tracciare una linea netta tra umanità e non-umanità. In una società nella quale tutto è stato mercificato, riducendo le persone in uno stato di estrema impotenza, il corpo è ancora una delle poche possibilità di affermare il proprio potere e di esprimersi. Insensibili dal punto di vista emozionale, in preda a una specie di amnesia dei sentimenti, le opere di Daniele Galliano indicano l'esistenza di un conflitto psicologico irrisolto che trova la sua espressione mediante la fuoriuscita da un corpo emozionale. I suoi quadri sono la rappresentazione della società dello spettacolo permanente, immortalati in fotogrammi, come fossero scatti ritrovati. Fanno ricordare quello che abbiamo registrato nel nostro immaginario individuale. "Per tutta la mia vita sono tornato a più riprese su una stessa domanda: qual è la necessità che giustifica la creazione di qualcosa come l'arte?" scrive Joseph Beuys , e sono corpi, orizzonti, musica e metropoli i serbatoi da cui Galliano attinge per una pittura che ha fra i suoi riferimenti il silenzio dell'isolamento e il fragore della folla…. opere pittoriche, dal forte impatto visivo, a volte tormentate, immagini sublimate dai media, la materia grezza per visioni che affondano le mani nell'usuale quotidiano. Tra gli appunti che Benjamin conserva in alcuni quaderni poi confluiti nei Passage di Parigi, c'è un passo tratto da Simmel che descrive la circostanza nuova che si determina nelle metropoli: "chi vede senza sentire è molto più turbato di chi ascolta senza vedere. È un tratto caratteristico della sociologia delle grandi città". La vista, nelle metropoli, oscura l'udito, e prevale: "prima dell'avvento degli omnibus, delle ferrovie e dei tram del XIX secolo, la gente non si era mai trovata nella situazione di guardarsi in faccia per minuti o intere ore senza rivolgersi la parola". È la vertigine dello sguardo muto, la stessa che si coglie fissando in maniera prolungata una fotografia avvolta nel silenzio, troppo reale per non ricordarci un qualche rumore di fondo.

Quella di Daniele Galliano è la necessità di trascendere il modello naturalistico per cogliere e rappresentare l'esistenza nei suoi molteplici piani esperienziali, Galliano mira infatti a descrivere contestualmente, in una continua corrispondenza, mondo esterno ed interno, fisico-sensoriale e psichico-spirituale, una pittura polidimensionale perché unisce l'organizzazione mentale, anatomica e funzionale, motoria e sensoriale del soggetto singolo o di una 'folla', alle strutture urbanistiche, all'organizzazione tecnologica, ai cambiamenti più o meno imminenti, futuribili o fantascientifici dell'ambiente geopolitico e sociale. L'individuo di Galliano non esiste se non nel contesto ambientale, e, come un animale lamarckiano, muta in continuazione dovendosi adattare: è un essere senza memoria storica, e spesso anche senza futuro, ma ha un presente che è assolutamente aggiornato, anzi è, per così dire, una specie di sperimentatore del presente e del presente possibile. I microcosmi di Galliano prevedono sempre un mutamento della mente, i suoi soggetti, a loro modo incoscienti e alienati, perseguono progetti di trasformazione dell'organizzazione sociale, in una sorta di oceano di apatia, una sorta di oceano di depressione in cui annegare, una moltitudine che infrange il vissuto di estraneità a se stessi e alla realtà che si esprime nella noia, nella depersonalizzazione, nella frammentazione dell'identità, patologie che implodono sui soggetti in un vacuo tentativo di normalizzazione.

Francesca Alfano Miglietti

We all live, more and more, in a world made of secondhand experiences, mediated by endless sequences of images that surround us. Today everyone has traveled the World, although in many cases only "virtually" through TV, cinema or the Internet. Even the most distant places have become familiar to us and induce a desire for some more exotic new destinations.

The photographer Wright Morris, back in 1978, less than a decade after the first landing of the man on the moon, said: "Now we see the moon and see our Planet Earth rising on its horizon, but will this image expand our consciousness or will it end up on some T-shirts or on the menus collected by tourists?"

In this media universe, universally oriented towards a form of collective hallucination, of indistinguishability between real and non-real, Daniele Galliano has chosen to communicate experiences, emotions and tensions that arise directly from the events of the human life in this very time.

The need to tell universal stories focusing on some of the themes that closely touch some of the most important tensions of the contemporary life takes shape in Galliano's style and projects, artworks, installations, videos, concerts, exhibitions, live performances, to freeze the moments of an introspective path. Told and shown moments that suggest the need to pause, wait and watch. Instinct is the starting point of the story that takes shape, yet later, following a quick and precise work, sometimes made up with simple frames...

Daniele Galliano's art making is a process which appears in a series of works made up with various languages and various methodologies, such as painting, drawing and photography, to describe the most incisive steps of the story. The will to experiment characterizes the whole Galliano's work, all his pieces contain a changing series of elements that communicate lucid and recognizable emotions, which change the way we relate to the work itself. The faces, the non-faces, the spaces and the objects are intended and used by Galliano as a receptacle of the basic behaviors that outlive us: eating, talking, watching, being quiet, sleeping, smoking... leaving behind their imprint, as if they were accidents of the matter, waste, unavoidable noises behind Reason... all of this is, for Galliano, a trace of an existential passage characterized by a series of choices: emotional choices, rational choices, sentimental choices, moral choices and ideal choices. Choosing the direction of the gaze is the first indication of Galliano, choosing to look is the first step to get out of the blindness of the homologation and of the indifference to which the media have accustomed us, the blindness to see everything and all together, the monstrous and seductive, beauty and poverty, and Galliano creates the space for the vision in the organization of silence.

Those of Daniele Galliano are images of modified bodies, bodies that lose the 'organs' of communication and expression of emotions, hermetically sealed bodies, which contain emotions and sensations that can no longer come out. Perfect bodies, well equipped but deprived of eyes, mouths, deprived of the emotional, sensory and reproductive sphere, a sterile and sterilized perfection. Galliano paints icons that can be referred to many visual conceptual metaphors, a horizon in which to define what is or is not human, so we must resort to the mediation of a series of cultural constructs and it is therefore impossible to state that there is a single essential quality capable to draw a clear line between humanity and non-humanity. In a society in which everything has been commodified, reducing people to a state of extreme impotence, the body is still one of the few possibilities to assert its power and to express itself. Insensitive from the emotional point of view, prey to a kind of amnesia of feelings, the works of Daniele Galliano indicate the existence of an unsolved psychological conflict that finds its expression through the escape from an emotional body. His paintings are the representation of the permanent show society, immortalized in frames, as if they were rediscovered. They remind us of what we have recorded in our individual imagery. "For all of my life, I have repeatedly come back to the same question: what is the need that justifies the creation of something like art?" writes Joseph Beuys, and bodies, horizons, music and metropolis are now the tanks from which Galliano draws for a painting that has among its references the isolation's silence and the crowd's roar... pictorial works, with a strong visual impact, sometimes tormented, images sublimated by the media, raw material for visions that deepen their hands in the usual everyday life. Among the notes that Benjamin retains in some notebooks, subsequently merged into the Paris Passage, there is one taken from Simmel that describes the new circumstance that is determined in the metropolis: "who sees without hearing is much more troubled than those who listen without seeing. It is a characteristic feature of the big cities sociology."

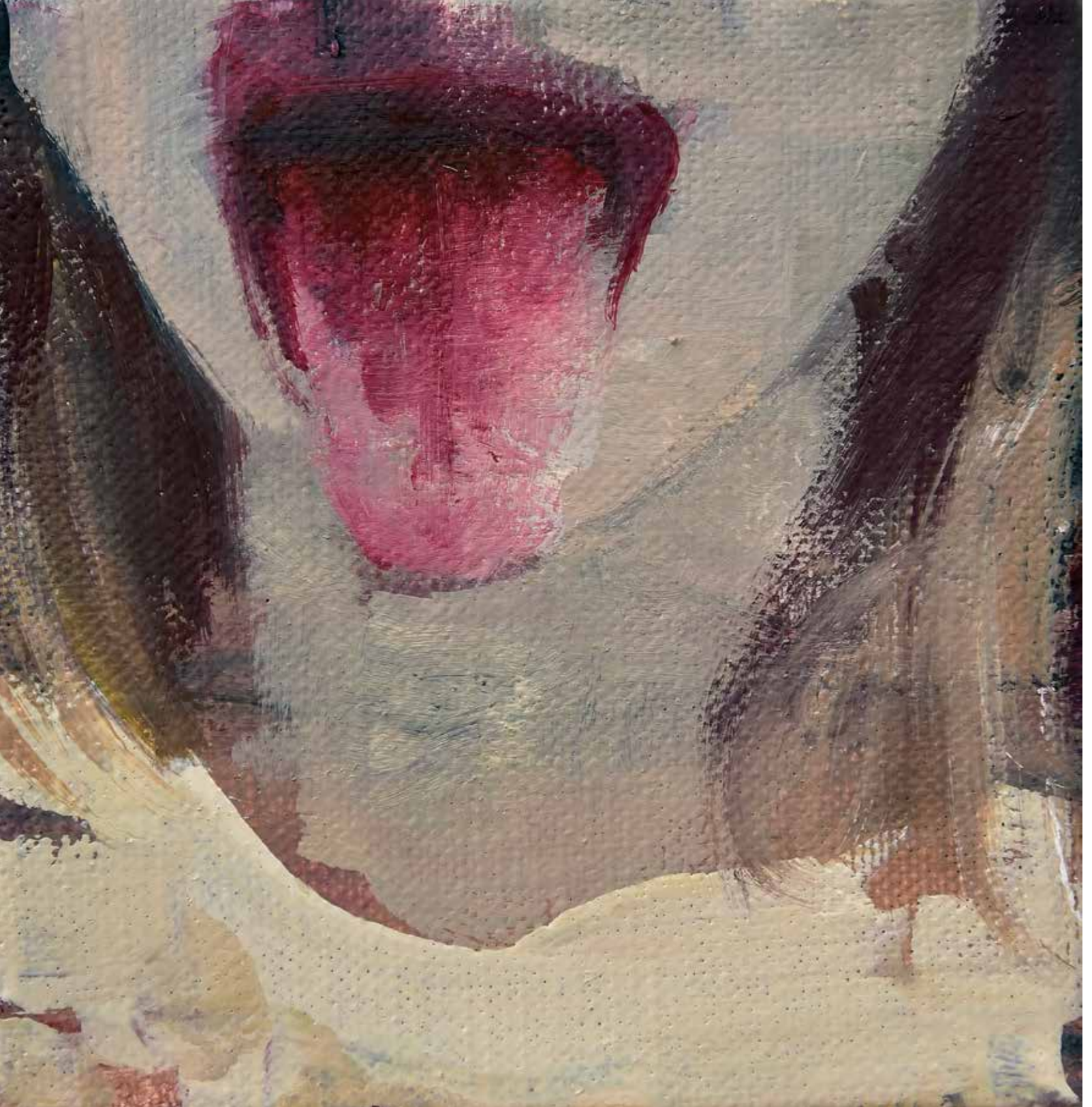
The view, in the metropolis, obscures our hearing, and prevails:

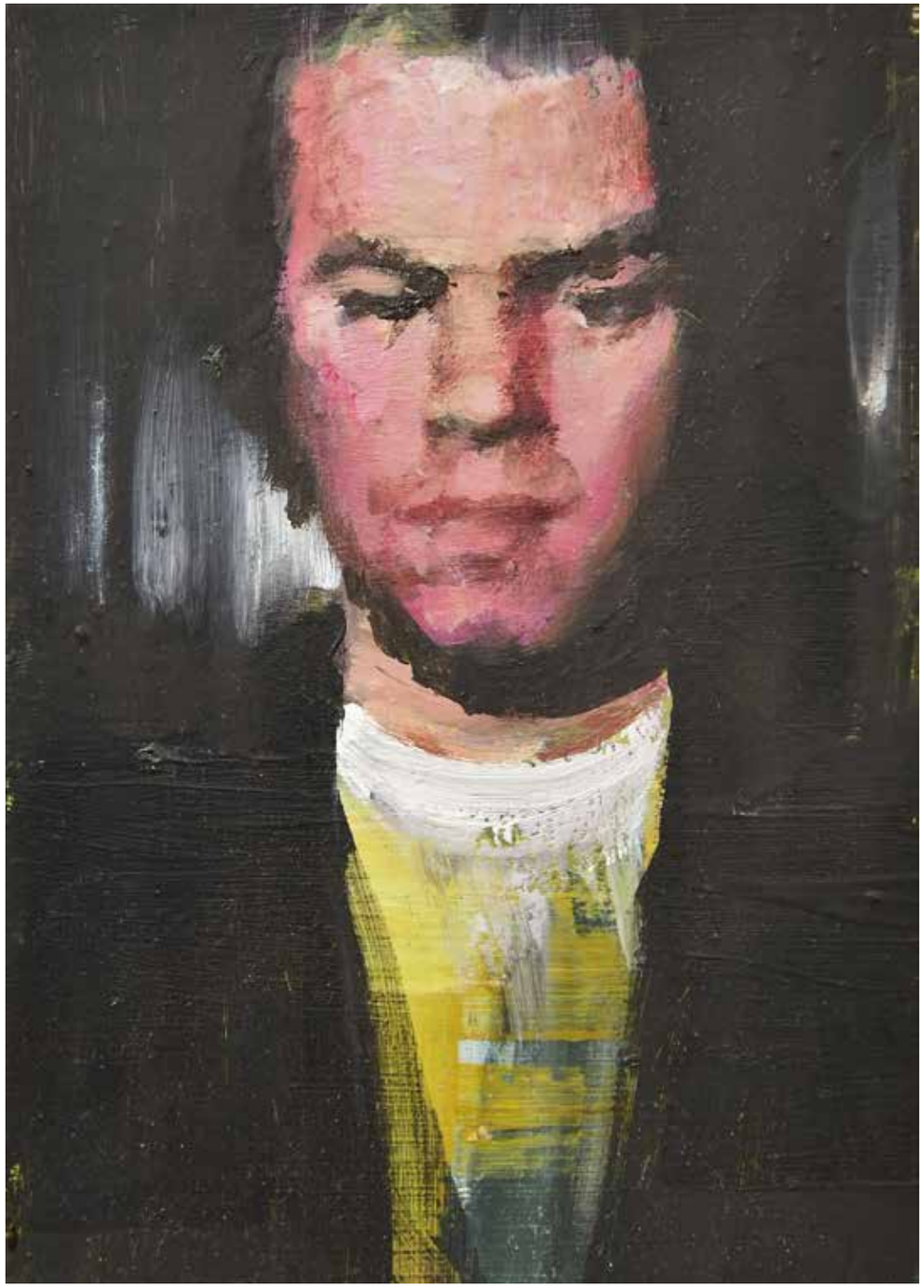
"before the advent of omnibus, railways and trams of the Nineteenth Century, people had never been in the situation to face each other for minutes or entire hours without speak a single word." It's the dumb stare's vertigo, the same that can be perceived by the prolonged staring at a photograph wrapped in silence, too real not to remember some background noise.

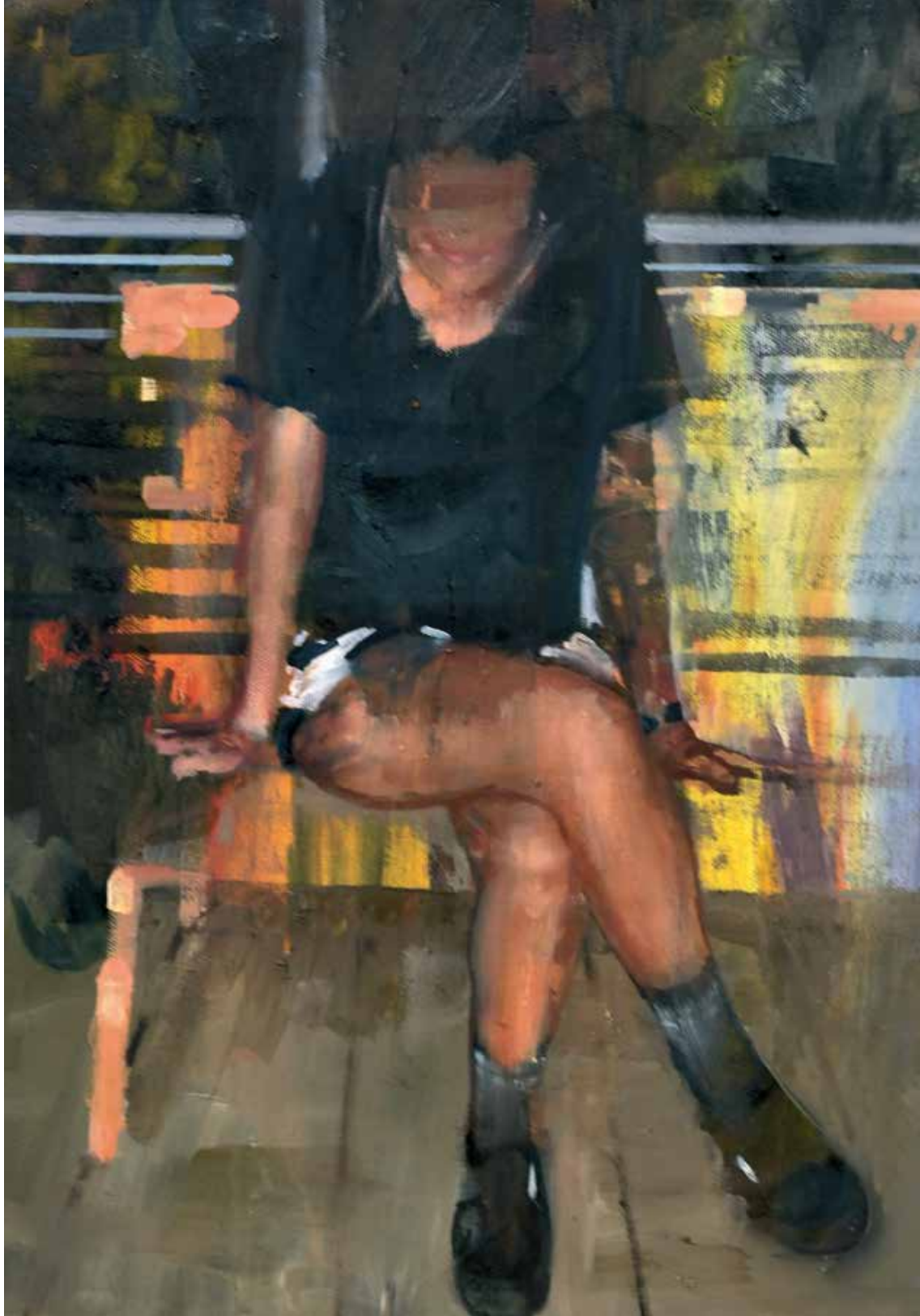
Daniele Galliano's main need is to transcend the naturalistic model to grasp and represent existence in its multiple experiential plans. Galliano aims to describe contextually, in a continuous correspondence, an external and internal world, physical-sensorial and psychic-spiritual, a polydimensional painting since it embraces and gathers the mental, anatomical, functional, motory and sensory organization of the single subject or of a 'crowd', to the urban structures, with the technological organization, the more or less imminent, futuristic or science-fictional changes of the geopolitical and social environment.

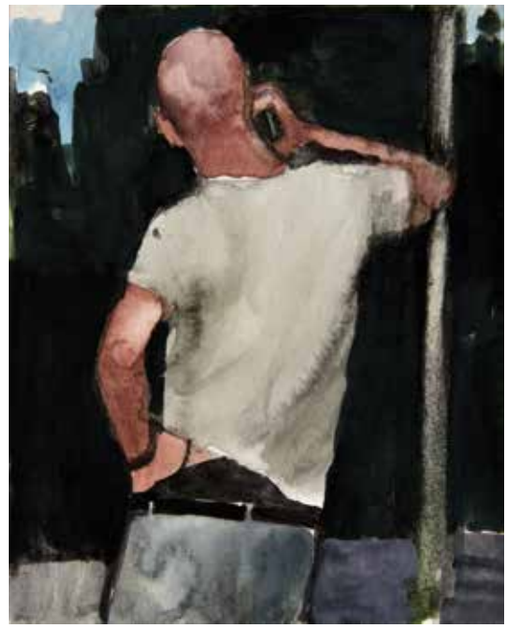
Galliano's characters don't exist except in their environmental context, and, like Lamarckian animals, change constantly in order to adapt themselves: they are beings without a historical memory, and often even without a future, but they have a present that is absolutely up to date, indeed they are, so to speak, kind of experimenters of the present and of the present as possible. Galliano's microcosms always provide a change of mind: his subjects, not aware of themselves and alienated in their own way, are always pursuing projects of transformation of the social organization, in something like a sea of apathy, something like an ocean of depression in which to drown. They are a multitude that breaks the experience of extraneousness to oneself and to reality, expressed in boredom, depersonalization, fragmentation of identity, all pathologies that implode onto the subjects in a vain attempt at normalization.

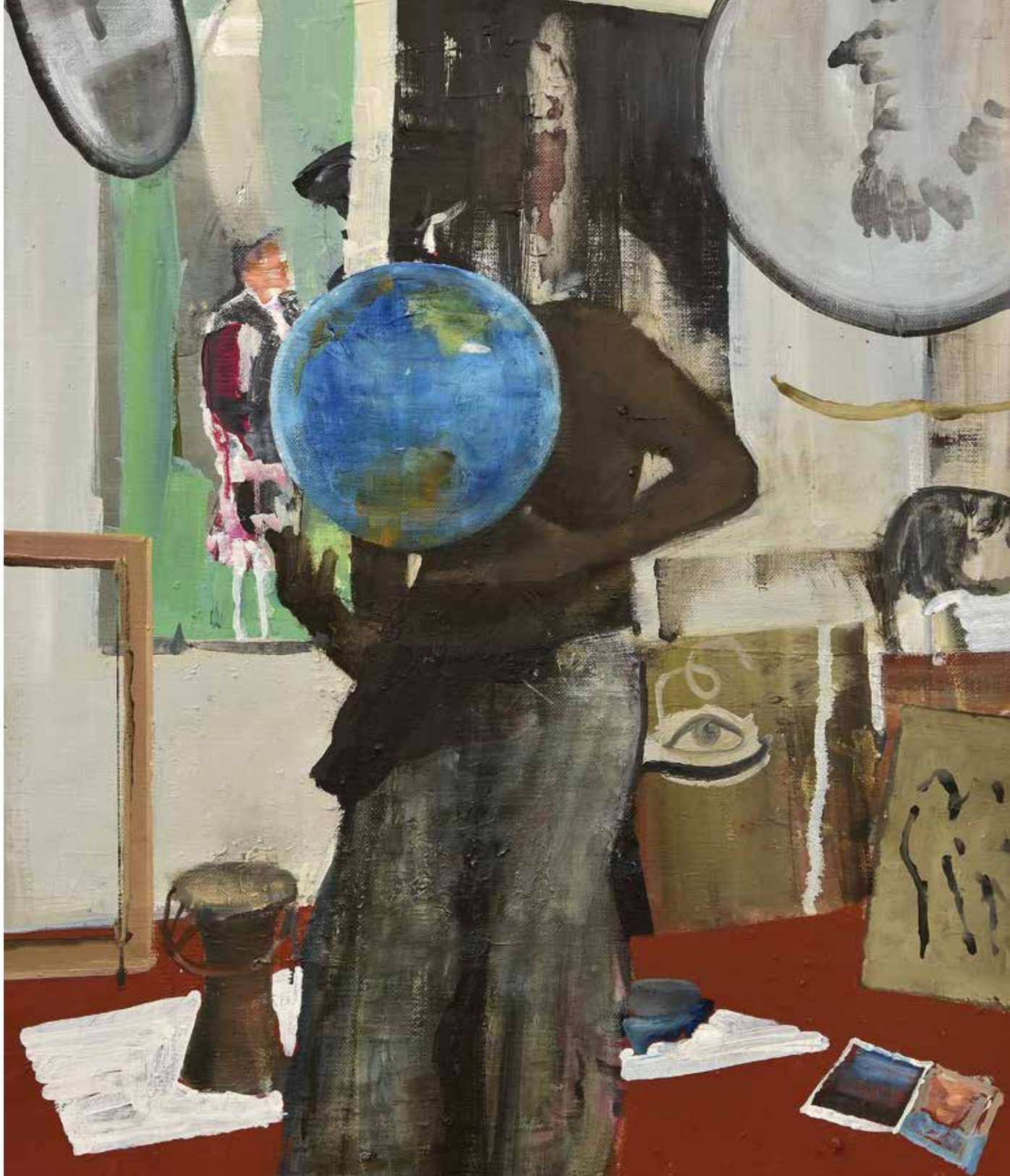
Francesca Alfano Miglietti

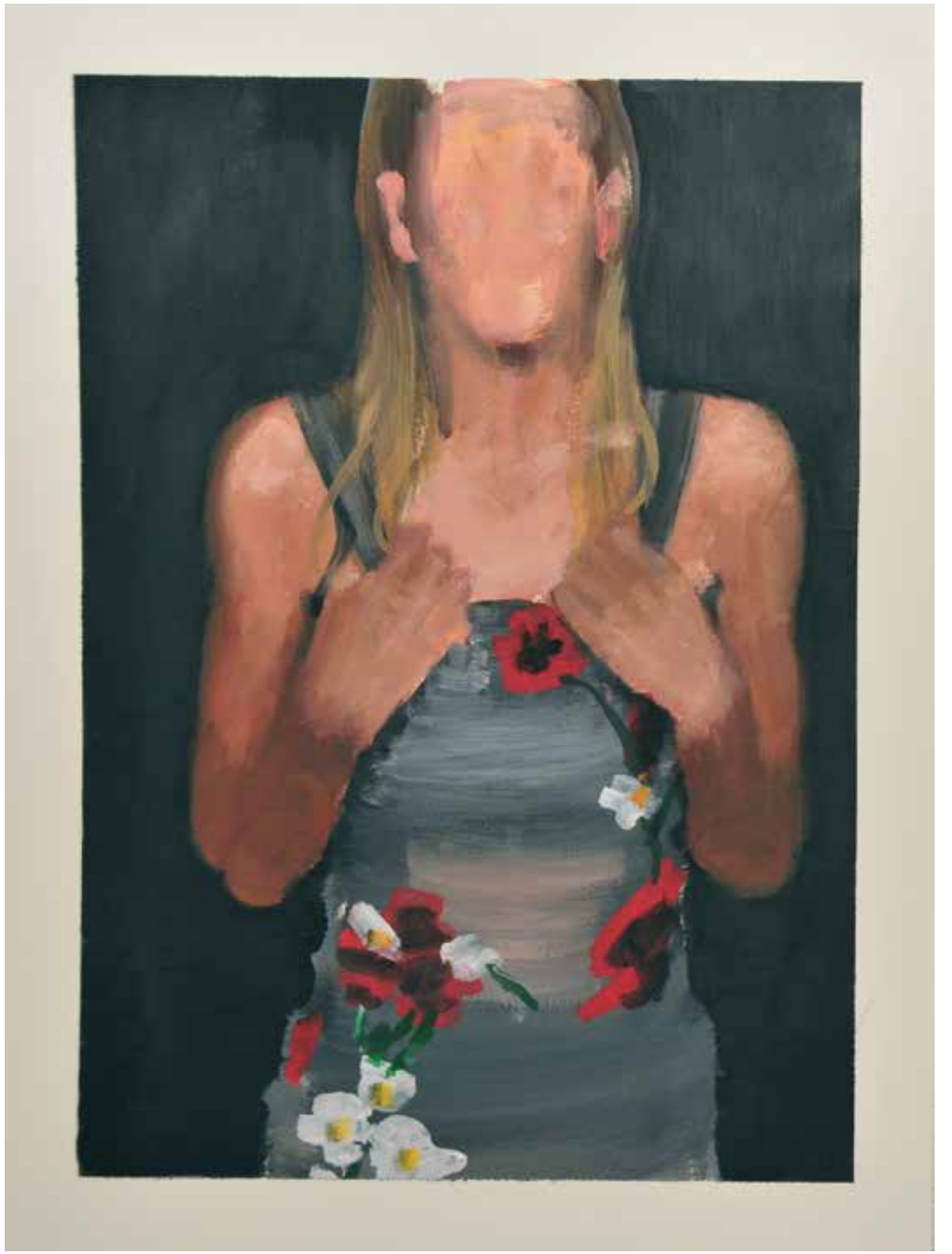


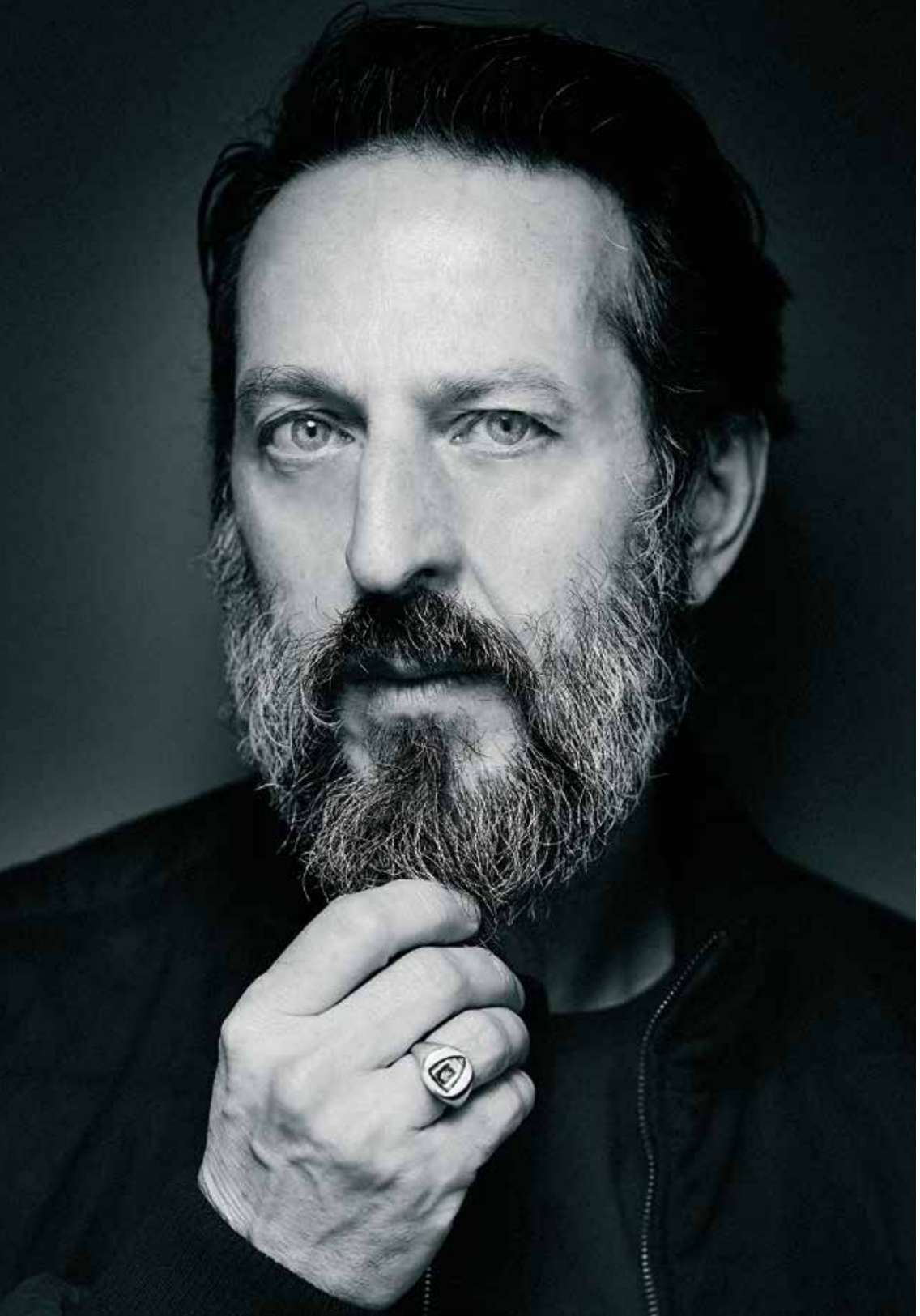












Daniele Galliano was born in Pinerolo in 1961. Self-taught, he began to exhibit in Turin, where he lives and works, quickly earning in the early 1990's a position of prominence in the Italian painting scene.
In 2006 he took part to the Ninth Biennale of Havana, in 2009 at the 53th Biennial of Venice and in 2016 at the third edition of Kochi-Muziris Biennale in Kerala.
His work was exhibited in many solo and collective shows in Italy and in the world and became part of international public and private collections.
Over the past years, he also collaborated with many musicians, directors, and writers. In 2015 a monograph on his work was published by Skira.

Perfomances

2018

17_03 Live Painting @OGR - Officine Grandi Riparazioni (Turin), Avantgard Portrait concert series,

"Understatements" Arto Lindsay with Ikue Mori and Stefan Brunner

03_03 Live Painting @OGR - Officine Grandi Riparazioni (Turin), Avantgard Portrait concert series, John

Cale inspired by: NYC.

17_02 Live Painting @OGR - Officine Grandi Riparazioni (Turin), Avantgard Portrait concert series,

"Permanent Vacation" [Jim Jarmusch], Blond Redhead

Solo Exhibitions

2017

Daniele Galliano, Lieve greve, (curated by Eleonora Castagnone) Galleria In Arco Torino

2016

Daniele Galliano, Dalla A alla Zebra, drawings by Daniele Galliano, text by Enrico Remmert, (curated by Graziano Menolascina), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin, Iemme Edizioni (Na)

Daniele Galliano, We're gonna have a real good time together, (curated by Graziano Menolascina), Spazio Nea, Napoli

Daniele Galliano, We're gonna have a real good time together, Gangurinn the Corridor Reykjavik, Island

Daniele Galliano, Rare-Facto, (curated by Flavio Arensi), Vicolo folletto Gallery, Reggio Emilia

2015

Daniele Galliano, En el cielo como en la tierra, Galeria Mario Sironi, Istituto Italiano de Cultura de Lima, Lima, Perù (curated by Manuel Munive)

2013

Daniele Galliano, The man who managed to get pussy off his mind, Videoteca Gam, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea,Turin (curated by Elena Volpato)

Daniele Galliano, The man who managed to get pussy off his mind, Animateka Ljubljana Slovenia

Daniele Galliano, Bella casa vendesi, Livingstone Gallery, Den Haag

2012

Daniele Galliano and David Kassman, Ermanno Tedeschi Gallery, Tel Aviv

Daniele Galliano, Dead can dance, Palazzo Birago, Turin (curated by Angelo Mistrangelo)

2011

Daniele Galliano, Urbi et orbi, SALe- Spazi Arte Legnano, Legnano, Milan

Daniele Galliano, Constellations, Livingstone Gallery, Den Haag

2010

Daniele Galliano, I'm going up and I'm going down (with a text by Marco Ponti), Galleria In Arco, Turin

Daniele Galliano, Jesus' blood never failed me yet, Sodertalje Konstall, Luna Kulturhus, Sodertalje

2008

Daniele Galliano, All good things, Studio d'Arte Raffaelli, Trento

Daniele Galliano, Martians, Esso Gallery, New York

2007

Daniele Galliano, Beyond differences. Daniele Galliano, Claudia Grassl, James Rielly, Galleria In Arco, Turin

2006

Daniele Galliano. Recent paintings, Livingstone Gallery, Den Haag

2004

Daniele Galliano, Inadecuados, Galería Distrito Cu4tro, Madrid

2003

Daniele Galliano, Il sale della terra, Marco Noire Contemporary Art, Turin

2002

Daniele Galliano, Galerie Voss, Dusseldorf

2001

Daniele Galliano, Studio d'Arte Cannaviello, Milan

1999

Daniele Galliano, MAN, Museo d'Arte, Nuoro (curated by Mario Perniola and Luca Beatrice)

1998

Daniele Galliano, La fin du monde, Artiscope, Brussels

1997

Daniele Galliano, Annina Nosei Gallery, New York,1996

Daniele Galliano, Annina Nosei Gallery, New York

Daniele Galliano, Partito preso, Galleria nazionale d'arte moderna, Rome (curated by Riccardo Passoni)

1995

Daniele Galliano, Proposte X. Daniele Galliano, Galleria San Filippo, Turin

1994

Daniele Galliano, Studio d'Arte Cannaviello, Milan

Daniele Galliano, Narcotica frenetica smaniosa eccitante, Galleria In Arco, Turin

1993

Daniele Galliano, Galleria La Giarina, Verona

1992

Daniele Galliano, Unione Culturale Franco Antonicelli,Turin

Daniele Galliano, Mal d'Africa, Galleria In Arco, Turin

Daniele Galliano, Galleria d'Arte ES, Pinerolo, Turin

Group Exhibitions

2018

Contemporary chaos (curated by Demetrio Paparoni), Stiftelsen Vestfossen Kunstlaboratorium, Vestfossen, Norway

Spazio Siena "SULLA PITTURA", Cingolani, Galliano, Rossi, Pinelli

Milanodesignweek, Editamateria, "una stanza", Antonio Aricò, Daniele Galliano, Paolo Polloniato, Serienumerica

2017

Mollino, Galliano, Castelli, Ncontemporary, London

2016

Kochi-Muziris Biennale 2016, Kerala, India

The Next Nest, Live Painting Daniele Galliano sound Saturnino Celani e Livio Magnini, XXIT, Triennale

Esposizione Internazionale Milano 2016, Design after Design, Milano

Cantiere Disegno, (curated by Annamaria Bernucci, Andrea Losavio, Massimo Pulini) Biennale Disegno

Rimini, Profili del mondo, da Guido Reni a Francis Bacon, da Andrea Pazienza a Kiki Smith, Rimini,2016

2015

Personal Structures. Crossing Borders, Palazzo Mora, Palazzo Bembo, Venice, (curated by Valeria Romagnini, Sarah Gold, Rachele de Stefano, Lucia Pedrana, Carol Rolla, Jaspal Birdi, Rene Rietmeyer and Antony Bond)

La Sindone E L'impronta Dell'Arte, Museo Civico Di S.Sepolcro S.Sepolcro, Italy (curated by Demetrio Paparoni)

La Sindone E L'impronta Dell'Arte, , Galleria In Arco Torino, Italy (curated by Demetrio Paparoni)

2014

Ritratti di città. Urban Sceneries – da Boccioni a De Chirico, da Sironi a Merz a oggi, Villa Olmo, Como (curated by Flaminio Gualdoni)

Doppio sogno. Da Warhol a Hirst da De Chirico a Boetti. Pittura e scultura al Polo Reale di Torino, Palazzo Chiablese, Turin (curated by Luca Beatrice and Arnaldo Colasanti)

2013

La magnifica ossessione, MART, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Trento

Face the face, Livingstone Gallery, Den Haag

2012

Still even 2012, Stedelijk Museum, Zwolle

POPism. L'arte in Italia dalla teoria dei mass media ai social network / 63° edizione del Premio Michetti, MUMI, Museo Michetti, Francavilla al mare, Chieti (curated by Luca Beatrice)

Daniele Galliano vs Marcel Dzama, Raymond Pettibon e Jim Shaw, Galleria In Arco, Turin

Madeinfilandia 2012, Pieve a Presciano, Arezzo

2011

Arte italiana dopo la fotografia 1850-2000, Galleria nazionale d'arte moderna, Rome (curated by Maria Antonella Fusco and Maria Vittoria Marini Clarelli)

Percorsi riscoperti dell'arte italiana, MART, Museo d'Arte Moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Trento

Live! L'Arte incontra il Rock, Centro per l'arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (curated by Luca Beatrice)

Percorsi riscoperti dell'arte italiana nella VAF-Stiftung1947 – 2010, MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Trento (curated by Gabriella Belli and Daniela Ferrari)

World, Ermanno Tedeschi Gallery, Tel Aviv

Gran Torino, The crossroads of the Italian contemporary art scene Florida International University, Miami (curated by Paolo Facelli and Francesco Poli)

KMZERO11. Arti a Torino. 1995-2011, Museo Regionale di Scienze Naturali, Turin (curated by Luca Beatrice)

2010

Ritratti Italiani, Fondazione Durini, Milan (curated by Vittorio Sgarbi)

Contemporary Artists between Italy and Turkey, YapıKredi Kazım Taskent Sanat Galerisi, Istanbul

In-difesa. Artisti da Africa. Asia. Europa. Russia. Usa e Medio Oriente, Fondazione 107, Turin

2009

53° Biennale di Venezia, Collaudi, Padiglione Italia, Venice (curated by Luca Beatrice and Beatrice Buscaroli)

Apetite for destruction, Museo Nazionale Villa Guinigi, Lucca (curated by Luca Beatrice and Alessandro Romanini)

Premio Terna 02, Adrian's temple, Rome (curated by Gianluca Marziani)

2008

Italian works on paper, Macy Art Gallery, New York

Art italienne contemporaine, Malborough Galerie, Monaco

Immagine la vita, Spazio Gerra, Reggio Emilia

Collezione Farnesina. Experimenta 2008, Palazzo della Farnesina Ministero degli Affari Esteri, Rome (curated by Maurizio Calvesi, Lorenzo Canova, Marco Meneguzzo, Marisa Vescovo)

2007

Italian Design and Contemporary Art, Esso Gallery, New York

Arte italiana, pittura, 1968-2007, Palazzo Reale, Milan (curated by Vittorio Sgarbi)

Juventus. 110 anni ad opera d'arte, Fondazione Palazzo Bricherasio, Turin (curated by Luca Beatrice)

2006

Museo, Museo, Museo, 1998-2006, Otto anni di Acquisizioni per le raccolte della GAM, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin (curated by Pier Giovanni Castagnoli)

9th Havana Biennial, Wifredo Lam Art Center for Contemporary Arts, Havana

Il potere delle donne, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento (curated by Luca Beatrice, Caroline Bourgeois, Francesca Pasini)

Painting Codes: I codici della pittura, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, Gorizia (curated by Andrea Bruciati and Alessandra Galasso)

Sound & Vision, Palazzo della Penna, Perugia (curated by Luca Beatrice)

Natura e Metamorfosi, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai; Capital Museum, Beijing (curated by Marisa Vescovo)

Figuralmente, Mestna Galerija, Ljubljana

2005

No painting, Kunstihoone, Tallinn Art Hall, Tallinn

Young Italian Art, Kunsthalle, Goppingen (curated by Klaus Wolbert)

Videominutopoptv 2005, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (curated by Luca Beatrice)

Clip-it, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin (curated by Luca Beatrice)

Vernice. Sentieri Della Giovane Pittura Italiana, Villa Manin, Centro d'Arte Contemporanea, Passariano, Udine (curated by Francesco Bonami)

2004

Il nudo fra ideale e realtà, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (curated by Peter Weiermair)

Arte Italiana del XXI secolo alla Farnesina, Palazzo della Farnesina Ministero degli Affari Esteri, Rome (curated by Lorenzo Canova)

2003

Melting Pop, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena (curated by Gianluca Marziani)

2002

Desire, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (curated by Peter Weiermair)

2001

La Gam costruisce il suo futuro. Tre anni di acquisizioni di arte contemporanea, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin (curated by Pier Giovanni Castagnoli)

Cantieri romani, Galleria nazionale d'arte moderna, Rome (curated by Arnaldo Romano Brizzi and Ludovico Pratesi)

Contemporaneo Temporaneo, Opere dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e del Centro Nazionale per le Arti Contemporanee, Sala Mazzoniana, Roma Termini, Rome

Junge Italienische Malerei, Galerie Binz&Kramer, Cologne

2000

Die intelligenz der hand, Museum der Moderne Rupertinum, Salzburg (curated by Peter Weiermair)

Europa differenti prospettive nella pittura, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare, Chieti (curated by Gianni Romano)

1999

Figuration, Ursula Blickle Stiftung, Kraichtal; Museum der Moderne Rupertinum, Salzburg; Museion, Bolzano (curated by Peter Weiermair)

Costruire una collezione. Nuove acquisizioni 1994-1998, GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Copertina
Urina a Berlino
2018
matita e acquerello su carta
cm 33x24

Pagina 14|15
Barbabietola rossa
2018
olio su tela
cm 10x10

Pagina 16|17
Martians
2008
olio su tela
cm 18x14

Maria
2018
olio su tavola
cm 15x10

Pagina 18|19
Senza titolo
2017
olio su tavola
cm 15x10

She's appearing
2018
olio su tela
cm 40x30

Pagina 20|21
Modella
2011
olio su tela
cm 18x14

Berlino
2018
acquerello su carta
cm 12,5x10

Pagina 22|23
Manu
2005
olio su carta
cm 35x50

Pagina 24|25
Francesca
2016
olio su tela
cm 30x30

Pagina 26|27
Quella piccola
2018
olio su tavola
cm 15x10

Maria
2018
olio su tela
cm 15x10

Pagina 28|29
Ele
2010
olio su tavola
cm 15x10

Senza titolo
2018
olio su tavola
cm 15x10

Pagina 30|31
Doris
2018
olio su tela
cm 14x18

Pagina 32|33
Cate
2018
acquerello su carta
cm 33x24

Berlino
2018
acquerello su carta
cm 20x15

Ele a Berlino
2018
matita e acquerello su carta
cm 26x20

Pagina 34|35
Senza titolo
2018
acquerello su carta
cm 25x20

Senza titolo
2018
acquerello su carta
cm 34x24

Pagina 36|37
Latte
2018
acquerello su carta
cm 33x24

Madre
2018
acquerello su carta
cm 33x24

Pagina 38|39
Berlino
2018
matita e acquerello su carta
cm 33x24

Berlino
2018
matita e acquerello su carta
cm 33x24

Pagina 40|41
Modelli
2018
acquerello su carta
cm 30x21

Pagina 42|43
Senza titolo
2006
olio su tela
cm 50x50

Pagina 44|45
Che caldo che fa
2017
olio su tela
cm 40x50

Pagina 46|47
Nel pallone
2017
olio su tela
cm 50x40

Pagina 48|49
Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Pagina 50|51
Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Cancella la modella
2017
olio su tela
cm 40x30

Pagina 52|53
Senza titolo
2018
olio su tavola
cm 15x10

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Pagina 54|55
Empty head
2016
olio su tavola
cm 15x10

Empty head
2016
olio su tavola
cm 15x10

Empty head
2016
olio su tavola
cm 15x10

Pagina 56|57
Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Pagina 58|59
Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Senza titolo
2016
olio su carta
cm 33x24

Pagina 60|61
Empty head
2016
olio su tavola
cm 15x10

Empty head
2016
olio su tavola
cm 15x10

Pagina 62|69
Allestimento mostra presso NonostanteMarras
maggio 2018
foto di Efisio Marras

Pagina 66
Lara
1999
polaroid
cm 50x50

Pagina 70
Ritratto di Daniele Galliano
foto di Giovanni Gastel

Pagina 71|75
Biografia

Fotografie di Enzo Russo

Grazie a:

Eleonora, Beatrice, Doris, Nadia, Efisio,
Paolo, Giorgio, Enzo, Frankye, Luca

finito di stampare nel mese di giugno 2018
da Litopoliglotta - Milano
progetto grafico
Studio Paolo Bazzani

2018
TRAME DI RACCONTI